



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, mercoledì 14 gennaio 2015

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Rifiuti, la raccolta del cartone affidata alle coop sociali Sodano: «Così si risparmia, costa meno che darli agli Stir»

NAPOLI. La raccolta del cartone affidata alle Coop. La sperimentazione è già partita a Chiaia-Posillipo e alla Sanità. «I risultati sono positivi - spiega il vicesindaco Tommaso Sodano -, con un incremento della raccolta di 6 tonnellate a notte a Chiaia e di 2 tonnellate a notte alla Sanità». Da qui, l'ipotesi di estendere il servizio anche ad altri quartieri, tramite una gara pubblica fatta da Asia. Se ne è discusso ieri mattina in commissione Ambiente, presieduta da Carmine Schiano (Ncd). A Posillipo la raccolta degli imballaggi del cartone da commercianti e artigiani è affidata alla coop Arcobaleno, mentre alla Sanità ci

sono la coop Ambiente Solidale ed è coinvolta anche la parrocchia. Gli addetti sono solo 8 e cooperano con Asia e con il consorzio Conieco, che paga per la consegna dei cartoni. Il Comune ci guadagna anche con la diminuzione dei costi per il conferimento agli Stir.

Caldoro: sanità dietro le sbarre, al Sud è tutto più difficile

Claudia Procentese

«Il 2014 è stato l'anno del superamento dell'emergenza sovraffollamento, riconosciuti dalla Corte europea dei diritti dell'uomo. A Poggioreale ci sono mille detenuti in meno. Ma il 2015 deve essere l'anno per il ripensamento dell'esecuzione della pena, della concezione di carcere. È una battaglia culturale. Per questo in primavera convocheremo gli stati generali sulla condizione carceraria per lanciare un messaggio al Paese: il carcere è parte, non un pezzo distinto della società». È l'annuncio fatto ieri dal ministro della Giustizia Andrea Orlando a conclusione dei lavori del convegno,

promosso dalla Comunità di Sant'Egidio nella casa circondariale di Poggioreale, sulla riforma penitenziaria che ha visto nel 2008 il difficile passaggio di gestione sanitaria al Ssn, ovvero alle Asl territorialmente competenti.

«Il paziente detenuto è un cittadino - ha sottolineato il Guardasigilli - e la tutela della sua salute è compito di chi ha disposto la privazione della libertà personale». «Il diritto costituzionale alla salute risulta difficile da garantire al Sud - ha spiegato il presidente della Regione Stefano Caldoro, intervenuto all'incontro moderato da Antonio Mattone - : in Campania il deficit di personale è di 8mila unità, il solo peso pro-capite sul personale me-

dico è di 524 euro, la media nazionale è di 664». Di qui l'importanza della collaborazione tra Asl e Dap, poiché «non importa chi sia il suo datore di lavoro, il medico deve essere formato all'accoglienza» come ha ribadito Ernesto Esposito, direttore generale dell'Asl Napoli 1 Centro, illustrando i dati sull'offerta assistenziale distribuiti in opuscoli. Insomma, un lavoro interistituzionale perché «la cura ricade sulla qualità della pena, ma la pena può ricadere sulla qualità della cura» ha detto il direttore del carcere di Poggioreale, Antonio Fullone, tra i partecipanti al dibattito insieme a Antonio Bonaiuto, presidente della Corte d'Appello di Napoli, al procuratore capo Giovanni Colangelo, e ai relatori (Adriana Tocco, garante dei detenuti Regione Campania, Carmine Antonio Esposito, presidente del Tribunale di Sorveglianza di Napoli, Roberto Di Giovanpaolo, presidente nazionale Forum Salute dei detenuti, Liberato Guerriero, direttore del carcere di Secondigliano, don Virgilio Balducci, ispettore generale dei cappellani delle carceri, Ornella Favero di Ristretti Orizzonti, Stefania Tallei della Comunità di Sant'Egidio, Franco Milani del Gruppo tecnico interregionale Lombardia Sanità penitenziaria, Alessandro Barbano, direttore de «Il Mattino»).

Tommaso Contestabile, provvedi-

tore regionale dell'amministrazione penitenziaria denuncia: «A Napoli abbiamo due centri clinici penitenziari ridotti ad infermerie, lunghe le liste d'attesa per i ricoveri». «Il medico non deve occuparsi solo della prestazione ma di tutto il contesto - ha detto il vice capo del Dap Francesco Cascini - così come il direttore deve vigilare sulla corretta cura ai detenuti. La questione sovraffollamento non si riduce ai metri quadrati, ma investe l'accesso totale ai servizi». Cura e custodia. Binomio più sofferto nel caso degli Opg. «È l'ultima proroga - ha ribadito Orlando, che al cardinale Sepe ha offerto un finanziamento per un progetto lavorativo da presentare durante la visita di Papa Francesco - e le Regioni che non provvederanno entro marzo alla loro chiusura saranno commissariate. La Campania ha dato una risposta rapida e convincente».

Il provveditore Contestabile
«Solo due centri per i reclusi
liste d'attesa troppo lunghe»

Il ministro

Orlando:
«Ultima
proroga
per gli Opg
chiusura
entro il mese
di marzo»

Il progetto Presentati i corsi formativi nell'ex Supercinema in via Vicaria Vecchia

Laboratori d'arte nel cuore di Forcella

Giuliana Covella

Si chiama «Percorsi d'arte» e prevede laboratori di teatro, fotografia e informatica per cento ragazzi dai 14 ai 30 anni nel cuore di Forcella. È il progetto ideato da I Teatrini, 180° Meridiano, Muricena Teatro e Teatri di Seta e presentato ieri a piazza Forcella dal sindaco Luigi de Magistris, dall'assessore alla Cultura Nino Daniele e dal responsabile organizzativo Luigi Marsano, che prenderà il via venerdì. Finanziate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, le attività avranno la durata di 18 mesi e si svolgeranno nella sede dell'ex Supercinema in via Vicaria Vecchia. «Avviamo nel cuore della città - sottolineano gli organizzatori Luigi Marsano, Pino Miraglia e Raffaele Parisi - una serie di laboratori tecnici, corsi formativi, incontri di appro-

fondimento e specifici eventi culturali con l'obiettivo di valorizzare Piazza Forcella, rendendo attivo e abitato un bene pubblico. Oltre a costituire un'efficace azione di contrasto alla dispersione scolastica». «Percorsi d'arte» si svilupperà come centro di aggregazione, conoscenza e supporto sociale ai giovani offrendo corsi gratuiti, attraverso i quali potranno acquisire conoscenze e competenze nel mondo della fotografia, del teatro e dell'informatica. Previsto, inoltre, un percorso di socializzazione e conoscenza, attraverso l'uso del linguaggio teatrale, tra giovani donne di etnie diverse. Previsti anche molteplici appuntamenti culturali, di cui alcuni aperti al territorio (spettacoli teatrali, concerti, mostre, proiezioni). «Siamo contenti di aver contribuito con le associazioni al rilancio di questa struttura - ha detto il sindaco -

Questo programma è la testimonianza che la cultura attraversa tutta la città, che si tratta di un percorso partecipato e condiviso dal territorio. L'obiettivo è avvicinare i giovani a percorsi culturali dando loro opportunità di formazione e lavoro».

«Piazza Forcella vive e oggi è quel centro di attività sociali e culturali che il Comune voleva creare - ha aggiunto l'assessore Daniele - grazie all'impegno dell'Associazione Annalisa Durante, al Teatro delle donne di Femminile-Plurale, al cineforum che stiamo per inaugurare e a questo progetto». «Lo scopo è fornire ai ragazzi gli strumenti per poter mettere in piedi imprese e cooperative che operino nel mondo della cultura o riuscire a inserirli in realtà già esistenti», ha rimarcato Marsano. Per Angela Cortese, presidente della commissione regionale Anticamorra «questi

spazi sono luoghi dove non si fa solo formazione, ma si impara anche a parlare in italiano e a fare i conti. Ecco perché abbiamo voluto dare il nostro patrocinio all'iniziativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dalle foto all'informatica
lezioni per cento ragazzi
Obiettivo: via dalla strada**

Il progetto

Teatro, foto e web Cento giovani per riqualificare Forcella

«Percorsi d'arte» fra teatro, fotografia e web, inizia un nuovo progetto di riqualificazione urbana e di formazione culturale e professionale. Ideato da I Teatrini, 180° Meridiano, Muricena Teatro e Teatri di Seta per la formazione attiva di cento giovani di Napoli, il progetto è stato presentato ieri dal sindaco di Napoli Luigi De Magistris con l'assessore alla Cultura Nino Daniele. «Percorsi d'arte» parte venerdì e avrà sede stabile a Piazza Forcella, struttura polifunzionale ubicata nei ristrutturati locali dell'ex Supercinema di via Vicaria Vecchia 23. Il progetto, affidato alla responsabilità

organizzativa di Luigi Marsano, Pino Miraglia e Raffaele Parisi, si rivolge ai giovani abitanti (d'età compresa tra i 14 ed i 30 anni) dello storico quartiere napoletano, proponendo per essi un'attività continuativa, sviluppata in 18 mesi. «Avviamo qui – sottolineano gli organizzatori – nel cuore della città, una serie di laboratori tecnici, corsi formativi, incontri di approfondimento e specifici eventi culturali, creati nel rispetto di una mission che si prefigge l'obiettivo di valorizzare "Piazza Forcella", rendendo la struttura attiva e abitata. Un azione costante che

possa, inoltre, favorire conoscenza, integrazione ed aggregazione sociale e un'efficace azione di contrasto del fenomeno della dispersione scolastica, per i giovani di questo quartiere, un tempo regno incontrastato di clan malavitosi, poi territorio di aspre e cruente azioni criminali, ora area cittadina depressa e bisognosa di un'urgente riqualificazione urbana».

Iniziative contro la violenza sulle donne: summit in via Verdi

NAPOLI - Lentamente le attività del consiglio comunale stanno riprendendo dopo la lunga pausa natalizia. Questa mattina, alle 10, è prevista la riunione della commissione Welfare, Sanità e Pari Opportunità. I consiglieri di maggioranza e opposizione saranno chiamati a discutere dei progetti di pari Opportunità e violenza contro le donne a seguito dell'informativa della consigliera delegata **Simona Marino** (Città ideale) del 18 novembre scorso. Le iniziative dovrebbero vedere la luce nel corso delle prossime settimane. Il Comune intende mettere a punto anche il programma del 'Marzo donna'.

L'INIZIATIVA**Centocinquanta
bimbi di Scampia
all'American circus**

NAPOLI. Domani alle ore 17,30 centocinquanta bambini provenienti dal quartiere di Scampia saranno ospiti d'onore ad uno spettacolo speciale "l'American circus", della famiglia Togni al Magic World di Napoli uscita Tangenziale di Licola. L'American Circus, che ha appena festeggiato i 50 anni di storia, è un villaggio multietnico con artisti di fama internazionale, unico in Europa a proporre uno show su tre piste. Il gruppo consiliare di Città Ideale si è fatto promo-

tore di quest'iniziativa di grande solidarietà che verrà realizzata grazie alla disponibilità offerta dal proprietario Franco Togni che ha condiviso l'iniziativa e ha voluto donare gratuitamente a 150 ragazzi provenienti da Scampia una serata particolare e speciale con le straordinarie esibizioni e gli show dei suoi artisti, giocolieri, acrobati, domatori, campioni di bungee jumping, trapezisti, clown. Il gruppo consiliare di Città Ideale nelle persone di Simonetta Marino

(nella foto), Elpidio Capasso, Francesco Vernetti e Salvatore Pace ringraziano la famiglia Togni, e quanti collaboreranno alla migliore riuscita di questa bella iniziativa di solidarietà.



«Giornalismo e ambiente» il progetto al «Labriola»

Il progetto «Dalla Terra dei fuochi all'etica del giornalismo», con laboratori di riflessione partecipata su ambiente e comunicazione, fa tappa nella zona occidentale di Napoli. Protagonisti i giornalisti del Mattino Gerardo Ausiello e Leandro Del Gaudio, autori del libro-inchiesta «Dentro la Terra dei fuochi». Il primo dei due appuntamenti in programma a gennaio è per domani, a partire dalle 10, nel liceo scientifico statale Arturo Labriola, in via Cerbone, a Bagnoli. Il secondo appuntamento, sempre presso il liceo Labriola ma nella succursale di via Antiniana, si terrà invece il 29 gen-

naio alle 10. Prosegue così il progetto su ambiente e comunicazione, interamente gratuito, che ha il patrocinio morale del Comune di Napoli, dell'Ordine dei giornalisti della Campania e dell'associazione Amerigo e che riguarderà anche i plessi della provincia e del resto della Campania. Il primo incontro si è tenuto il 16 dicembre al liceo Giambattista Vico alla presenza, tra gli altri, dell'assessore comunale all'Istruzione Annamaria Palmieri e del presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania Ottavio Lucarelli.

L'APPUNTAMENTO

Quando: domani

Ore: dalle 10

Dove: liceo Arturo Labriola



Il libro-inchiesta «Dentro la Terra dei fuochi» di Ausiello e Del Gaudio

L'INIZIATIVA Il Comune lancia il bando per partecipare alle iniziative per la manifestazione in programma il 14 febbraio

Napoli, torna la "Notte degli innamorati"

DI **LAURA ZUCCOLIN**

Sul sito web del Comune di Napoli è stato pubblicato l'invito per istituzioni, associazioni culturali, soggetti pubblici e privati interessati a partecipare alla "Notte degli innamorati di Napoli", manifestazione che si terrà il prossimo 14 febbraio, giorno di San Valentino, promossa dall'assessorato alla Cultura e al Turismo con il supporto creativo dell'Accademia delle Belle Arti di Napoli.

Le richieste dovranno essere redatte su apposito modello, scaricabile dal sito www.comune.napoli.it ed inviate all'indirizzo mail proposteculturali@comune.napoli.it entro e non oltre le ore 10 di lunedì 26.

«Un'iniziativa, che speriamo contemporaneamente seria e di-

vertente, per innamorarsi a Napoli e per innamorarsi di Napoli ed anche un invito per i turisti e giovani di ogni età a visitare Napoli e i suoi luoghi più belli da un'angolazione particolare. Un appuntamento, inoltre, che, per restare nel tema, sarà come un preludio al "Festival del bacio" che si terrà il 28 marzo», dichiara l'assessore Nino Daniele.

Tutta la giornata si potrà assistere ad un ricco programma di eventi dedicato al tema dell'amore e degli innamorati, con visite speciali a esposizioni e alle collezioni museali, con aperture straordinarie fino alle 24 e offerte promozionali per "le coppie".

Concerti, spettacoli teatrali e

tante iniziative originali in giro per la città. Nel corso della serata, infatti, sarà prevista anche l'apertura straordinaria delle librerie di Napoli che aderiranno all'iniziativa con una particolare "notte bianca" dal titolo "Dell'amore del libro e dei libri dell'amore" con al centro il più bel libro sull'amore e su Eros filosofo, "Il simposio", che ci insegna che l'amore svuota di esteriorità e riempie d'interiorità.

VENERDÌ LA PROTESTA

Flash mob contro il caro-trasporti, Bacoli in prima fila

BACOLI. Parte dalla cittadina flegrea, dopo giorni di forte mobilitazione, la rivolta dei pendolari contro fasce tariffarie più che onerose, aumenti “pazzeschi” di biglietti ed abbonamenti, treni già indecenti che non partono, navette “fantasma”, un sistema - Trasporti sempre “carrozzone”, un vero fallimento.

Tutto oramai è pronto per il “flash mob” di venerdì, con appuntamento alle 10 in piazza Dante a Napoli, dove si terrà una manifestazione di protesta (e di proposte), organizzata si sa spontaneamente da un numeroso gruppo di utenti - pendolari, dei servizi Eav

Cumana e Circumflegrea. Il tanto atteso evento, partito l'8 gennaio, va riscuotendo vivo fermento mediatico e si prospetta una grande partecipazione “popolare”, con collegamenti in diretta con Radio Marte in “La Radiazza” (con Gianni Simioli), e la presenza anche di FreeBacoli.

Intanto, continuano a registrarsi oggettivi disagi e difficoltà nell'utilizzo di un servizio, quello Trasporti tra l'area flegrea ed il Capoluogo, diventato oramai simbolo di inefficienza, spreco e mala gestione, di emergenze che si sovrappongono ad altre, in un tourbillon di carenze e ritardi a dir poco indicibili.

Non mancano malumori e stati d'animo ai limiti dell'esasperazione. Come nel caso, uno dei tanti, segnalato da una studentessa “pendolare” che, partita di casa alle 7, con arrivo alla stazione di Torregaveta alle 7.30, è riuscita a raggiungere Napoli solo dopo quattro ore, tra snervanti attese e resse alle “fermate”, o per “navette” che non bastano a sostituire i normali pullman di linea, col semplice rischio di... rimanere a piedi. Insomma, un vero e proprio sfascio vuoi per il servizio su ferro, che per quello su gomma. E a farne le spese, purtroppo, è sempre “Pantalone”.

GEDOR

DOPO LA BUONA NOTIZIA DELLE ASSUNZIONI FIAT

Censimento del dramma sociale in Campania La Cgil: tremila a rischio solo negli enti pubblici

Mentre la Fiat ha annunciato 1.500 nuovi posti di lavoro al Sud, a Melfi per la precisione (per Marchionne potranno essere un formidabile moltiplicatore occupazionale), in Campania — dove negli ultimi 7 anni sono hanno perso l'impiego in 200mila — la crisi continua a colpire. Il *Corriere del Mezzogiorno* avvia un censimento delle principali vertenze in at-

to, dalle Terme di Agnano alla Coin di Salerno, al Policlinico di Caserta. Intanto la Cgil lancia un ulteriore allarme: in tutta la regione Campania ci sono 3mila addetti della pubblica amministrazione — Province, enti camerali e comunità montane — che rischiano di finire in mobilità. a pagina 11

Mentre Marchionne annuncia 1.500 nuovi posti al Sud («le assunzioni di Melfi saranno un formidabile moltiplicatore») in Campania vertenze, ristrutturazioni e chiusure non si fermano. La crisi è già costata cara: negli ultimi 7 anni in 200mila hanno perso l'impiego

«3MILA A RISCHIO SOLO NEGLI ENTI PUBBLICI» IN LOTTA PER IL LAVORO

di **Paolo Grassi**

Lunedì la Fiat ha annunciato la creazione di 1.500 nuovi posti lavoro a Sud, nello stabilimento di Melfi per la precisione (dove si realizzano la Jeep Renegade e la 500X). «Mille assunzioni nette» che saranno attivate nel giro di pochi mesi e verranno integrate da trasferimenti (temporanei) dagli stabilimenti di Cassino e Pomigliano; l'iniziativa, sempre secondo Sergio Marchionne, farà da «moltiplicatore (occupazionale) da sette a dieci». L'obiettivo, guardando al futuro, è di ripetersi in tutti gli stabilimenti della Penisola. Non proprio una chimera se è vero come è vero che lo stesso manager italo-canadese ha anticipato, dal Detroit Motor Show, che le attività dell'Auto in Europa di Fca dovrebbero tornare all'utile operativo entro il 2016. «Con l'utilizzo di Melfi e degli altri stabilimenti italiani prevediamo in modo graduale, dal 2015 al 2016, che la situazione (l'ebit ndr) andrà in positivo piuttosto velocemente. Non ci vuole molto». Marchionne ha poi spiegato che «Alfredo (Altavilla, direttore operativo Emea ndr) ha fatto un grandissimo lavoro nella riduzione dei costi

strutturali. Molto è dovuto a quello, ma poi anche al fatto che tra Pomigliano e la stessa Melfi, Grugliasco che continua ad andare bene, ci sono risultati positivi che hanno a che fare semplicemente con l'utilizzo della rete industriale. Più la utilizziamo, meglio andranno i risultati. La cosa importante, adesso, è puntare davvero sullo sviluppo della base industriale come fonte di prodotti per la distribuzione internazionale. Senza questo mercato qua (Usa), non avremmo potuto mettere in piedi la realtà in Europa». Prospettive importanti che, focalizzando l'attenzione su Pomigliano, dovranno essere necessariamente combinate con la (più che probabile) assegnazione di una nuova linea produttiva da abbinare alla Panda. Vettura che rappresenta sì il primo modello per vendite in Italia ma che, al tempo stesso, non garantisce la piena occupazione dei 4.400 addetti dello stabilimento partenopeo (circa la metà è interessata da contratti di solidarietà). Per raggiungere la saturazione occupazionale in tutti gli impianti Fca della Penisola, dunque, come previsto espressamente

dal piano industriale 2014-2018, non sembra esserci altra strada che assegnare altri modelli anche a Pomigliano. Avamposto da dove — è bene tenerne conto — tutto è partito con *Fabbrica Italia*, progetto che ha impegnato il Lingotto in un investimento da ben 800 milioni di euro.

Ma, universo Fiat a parte, per il quale si parla comunque di sviluppo, c'è un Sud in gravi difficoltà. E una Campania, se possibile, messa ancora peggio. Una regione dove negli ultimi sette anni — dal 2007, ossia da quando è cominciata la seconda grande programmazione di fondi comunitari — sono andati in fumo 200mila posti di lavoro. E dove — come vediamo negli altri servizi pagina — la crisi continua a col-

pire in ogni realtà. Non solo del privato.

Allarme della Cgil

«Dalle nostre stime sono circa 3000 i lavoratori della pubblica amministrazione che potrebbero essere messi in mobilità: le sole Province nel nostro territorio contano 3.400 addetti e quasi la metà rischia di essere dichiarato in esubero. Nelle Camere di commercio (e società collegate) ci sono più di 500 dipendenti in pericolo, la stragrande maggioranza a Napoli. E poi le Comunità montane contano su 600 lavoratori

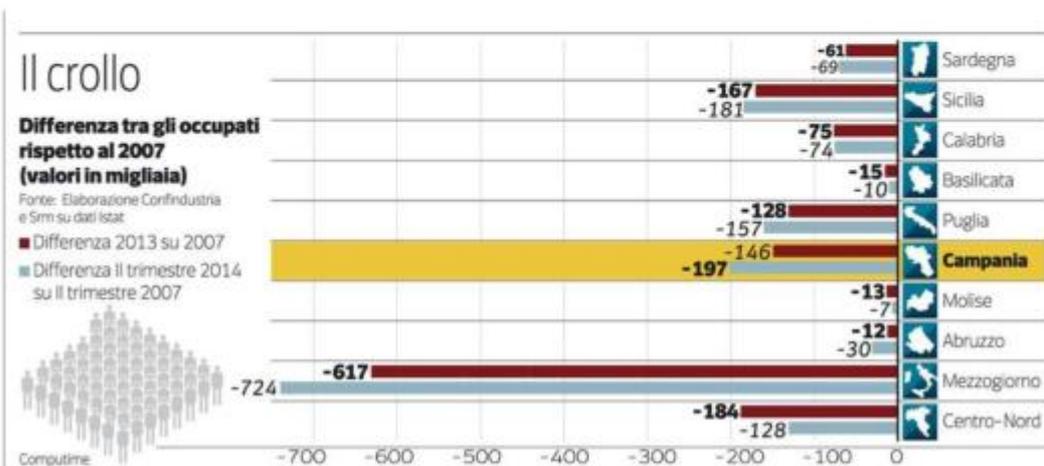
che da circa un anno non percepiscono lo stipendio». Antonio Santomassimo, segretario regionale della Fp Cgil lancia l'allarme. «La legge di Stabilità e il mancato riordino del sistema degli enti locali, che la legge Delrio demandava alla Regione, sono la causa di questa situazione di incertezza. I 3mila di cui parlavo prima potrebbero finire in mobilità e, se le norme nazionali non cambiano, dopo due anni ci sarebbe la messa in disponibilità (con stipendi decurtati). L'anticamera del licenziamento». Nel frattempo «tutte le funzio-

ni di servizio che queste persone assicurano a cittadini e imprese andrebbero perse».

Regione in campo

«Una misura concreta per i fuoriusciti dal mercato occupazionale sulla quale appostiamo 20 milioni di euro». Lo ha assicurato Severino Nappi, assessore della Regione, commentando la misura "Ritorno al lavoro".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Ritorno al lavoro»: stanziati fondi per chi assume cassintegrati

Si chiama «Ritorno al lavoro» il progetto varato dall'assessorato al Lavoro della Regione Campania che punta a reinserire chi ha perso l'occupazione. La platea è quella, purtroppo vasta, di chi ha usufruito degli ammortizzatori sociali e nei prossimi mesi rischia di restare senza alcuna copertura, vista la decisione del governo di diminuire in maniera sostanziale i fondi per la cassa integrazione in deroga gestita dalle Regioni.

Il provvedimento appena varato affida ogni disoccupato ad un'agenzia interinale che dovrà guidarlo verso un nuovo posto di lavoro: se riuscirà nell'impresa riceverà tremila euro. Altri diecimila euro andranno all'azienda che farà l'assunzione. E questi soldi, uniti agli sgravi fiscali decisi dal governo, dovrebbero aprire nuove possibilità di inserimento anche per chi ha perso il lavoro a causa di una crisi aziendale, ma ha già raggiunto una certa età e non può quindi giovare dei provvedimenti messi in campo per i giovani.

I lavoratori interessati a trovare

una nuova occupazione effettueranno un colloquio individuale e sono previste per loro azioni di orientamento, formazione della durata di almeno due settimane e una proposta di adesione a iniziative di inserimento lavorativo.

Due le tipologie di intervento messe in campo: da un lato azioni di collocamento individuale, dall'altro di ricollocamento collettivo. Nel primo caso, si vuole costruire un percorso di reinserimento personalizzato; nel secondo caso, l'obiettivo è intervenire in situazioni di crisi strutturale. Un'agenzia interinale, quindi, può anche assumere l'incarico di sistemare tutti i dipendenti di un'azienda che ha chiuso i battenti e riceverà tremila euro per ogni lavoratore che ha trovato un nuovo posto di lavoro.

L'effettiva erogazione degli sgravi è subordinata al risultato raggiunto. Le candidature dovranno essere presentate entro e non oltre il prossimo 12 febbraio e le domande vanno avanzate, attraverso l'accesso alla piattaforma telematica,

all'indirizzo www.bandidg11.regione.campania.it, per la registrazione online e la compilazione della modulistica.

Secondo l'assessore al Lavoro, Severino Nappi, quella messa in campo è «una misura concreta per i fuoriusciti dal mercato del lavoro sulla quale appostiamo 20 milioni di euro. Il progetto è destinato a decine di migliaia di persone coinvolte in questi processi ora abbiamo messo in campo uno strumento significativo proprio dopo la stretta del Governo nazionale sugli ammortizzatori in deroga». Nappi ha poi paragonato l'impegno economico della Regione, 20 milioni di euro, con quello nazionale, 50 milioni di euro. I fondi sono stati stanziati nell'ambito del piano di Azione e Coesione, si tratta quindi di fondi europei. E anche il governatore Stefano Caldoro ha commentato l'intervento con un Tweet: «In una fase difficile misure concrete per il lavoro. Ok Severino Nappi».

d.d.c.

In tutto disponibili 20 milioni
Le somme andranno anche alle agenzie per l'impiego

La scelta

Tweet di Caldoro: misure concrete Nappi: strumento necessario vista la stretta sulla cassa in deroga



Perrino, il pioniere della terapia con i pazienti in una street band

Alessandro Napolitano

POZZUOLI. «Il nostro progetto è quello di cercare di produrre salute mentale e non assistenza psichiatrica». Parlava così Gennaro Perrino, psichiatra noto anche a livello nazionale. Era il 1986. Parole pronunciate a Giugliano durante uno dei tantissimi incontri pubblici nei quali è sempre figurato in prima linea. Immagini che oggi sembrano stonare con le accuse piovute addosso allo specialista dall'Antimafia: aver messo la sua professionalità a disposizione del clan Mallardo ed in particolare di Vincenzo D'Alterio, detto «o malato». Accuse definite incredibili dai suoi colleghi, tra i quali nessuno ha voglia di parlare apertamente.

«Non riesco ancora a crederci - si lascia sfuggire uno di loro - ha speso una vita per aiutare gli altri, i ragazzi disagiati». Ragazzi come quelli ospitati in una struttura di Cuma di cui è direttore sanitario, altra attività nelle mani dello psichiatra. Chi lo conosce, dunque, non riesce a spiegarsi come un medico con un curriculum come il suo sia potuto finire tra i destinatari di un'ordinanza cautelare in carcere.

Nato 71 anni fa a Napoli, si laurea brillantemente in Medicina e chirurgia, specializzandosi in Psichiatria nel 1972. Pochi anni dopo è già a capo del dipartimento dell'allora Usl. Un'epoca segnata dalla legge Basaglia, quella sulla chiusura dei manicomi e durante la quale la psichiatria ha bisogno di

nuovi pionieri. Tra questi c'è sicuramente Gennaro Perrino. Gli piace comparire, non c'è dubbio. In diversi video girati a cavallo tra gli anni '70 e '80 è sempre presente per pubblicizzare le sue iniziative. Con malati di mente coinvolti nel sociale, persino a suonare in una banda per le strade.

Dialettica da politico e fine comunicatore, lo psichiatra ha non di rado ricoperto incarichi di prestigio. Come la direzione sanitaria dell'ex ospedale psichiatrico Santa Maria Maddalena di Aversa, nonché docente di scienze infermieristiche della università Federico II. Fino a sedere tra i componenti della giunta comunale di Giugliano nei primi anni 2000, come assessore alle Politiche Giovanili. Prefazioni a libri, partecipazio-

ne a innumerevoli convegni scientifici. Gennaro Perrino, dunque, è considerato da chi lo conosce più che un insospettabile.

Nel settembre scorso, dopo oltre tre decenni di lavoro all'interno dell'Asl, lo psichiatra lascia l'incarico. Ma soltanto in teoria. L'ex direttore generale dell'azienda sanitaria, Giuseppe Ferraro, gli permette infatti di rimanere a disposizione. Attraverso una collaborazione volontaria con il solo rimborso delle spese di viaggio, quelle tra Pozzuoli e Vico Equense, dove ha la residenza. Tutto ciò in attesa del «passaggio di consegne» con il suo successore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Specialista di fama nazionale al fianco dei malati di mente
Colleghi sotto choc: assurdo



La scelta

Quattro donatori per otto trapianti, il record campano

Chiara Graziani

La diaspora per mezza Italia del corpo di una ragazzina di vent'anni - albanese e sola nel nostro paese - avviene in meno di 56 ore dallo schianto della Smart che la consegna agonizzante giovedì sera ai medici rianimatori della clinica Pineta grande di Castelvolturno.

È la storia di 56 ore in cui, dice Alessandro Nanni Costa coordinatore del dipartimento interaziendale trapianti, «la Campania è stata come Madrid» (ossia in testa alla classifica europea delle donazioni d'organo) anche se solo per due giorni e mezzo. Quattro donazioni d'organo ed otto trapianti portati a termine dalle nove del venerdì alle 15 della domenica. Aerei in volo, staffette tra Napoli e Palermo, Napoli e Brescia, Salerno e Napoli, duecento medici da coordinare ed una commissione itinerante dal lugubre nome - accertamento di morte - che passava da un ospedale all'altro, da un capezzale all'altro per dare il via alla corsa. Dal Sant'Anna di Caserta, al san Giuliano di Giugliano, al Ruggi d'Aragona di Salerno, alla clinica Pineta grande di Castelvolturno.

Per alcuni medici che l'hanno vista in prima linea «un'esperienza eccezionale». Lo è perché la donazione in Campania avviene in media 55 volte su 100 «candidati» e stavolta, un'eccezionale concentrazione di incidenti è coincisa con il massimo delle donazioni possibili: le famiglie dei candidati all'espianto hanno detto di sì quattro volte su quattro, inne-

scando un meccanismo che richiede cura, velocità e coordinamento anche per una donazione sola.

Xeni Kullagim, albanese, una fra i quattro donatori, doveva compiere 21 anni e il suo corpo era rimasto stritolato nella vettura capovolta sulla Trentola-Ischitella. È stato necessario avvertire la mamma tramite consolato e farla arrivare con il traghetto per ottenere il consenso. E, come un angelo, Xeni la straniera è volata via, a pezzi. Un po' a Palermo, un po' a Brescia mentre la mamma tornava a prendere il traghetto per arrivare a casa già a storia finita, dopo che in due sale operatorie italiane due persone avevano ricevuto cuore e fegato della straniera.

Per dare un'idea della convulsione di queste 56 ore, che hanno fatto perno su Castelvolturno, Caserta, Salerno e Giugliano, basti dire che ogni organo ha richiesto un viaggio, un volo, una scorta: se Palermo ha ricevuto tre fegati dalla Campania non significa che una sola ambulanza li abbia portati a Capodichino per consegnarli ad un solo volo militare. Per ogni organo un'equipe siciliana ha dovuto fare un singolo viaggio: dunque tre spedizioni e tre voli in poche ore, con i candidati al trapianto già sul tavolo della sala operatoria. Un organo non «vive» più di alcune ore se espantato. Non si possono, dunque, ottimizzare i tempi ed i costi senza rischiare di perdere la materia più preziosa. Una regola sempre valida quando si vogliono salvare vite umane.

Proprio nella corsa verso la clini-

ca Pineta grande - centro privato dove si era presentata la commissione di accertamento formata da sanitari del servizio sanitario regionale - i medici siciliani si sono dovuti fermare. L'ambulanza che li portava all'espianto della giovane albanese si è imbattuta in un'altra tragedia, quasi identica. Eduardo D'Alessandro, 21 anni anche lui, era stato sbattuto via dalla strada sulla Nola-Villa Literno da un un automobilista forse drogato, mentre soccorreva i feriti di un altro incidente. Un medico non può allontanarsi dal luogo dove persone rischiano la vita. E così l'ambulanza dei siciliani è stata la prima a prestare soccorso al ragazzo che non ce l'ha fatta.

Anche questo problema è stato trasmesso alla struttura del Cardarelli che l'ha gestito tramite due medici - uno coordinatore ai prelievi, l'altro rianimatore del san Giuliano - che sono rimasti in plancia almeno 36 ore filate a testa. Il bilancio delle 56 ore - fra donazioni e trapianti portati a termine - riporta un trapianto di cuore ed uno di reni a Napoli, uno di reni a Brescia, due di reni a Salerno, tre di fegato a Palermo. Quattro cornee sono state aggiunte alla banca dei tessuti del Pellegrini. Uno dei quattro donatori è risultato essere non adatto all'espianto. Entra, però, nella storia delle 56 ore in cui «Napoli è stata come Madrid».

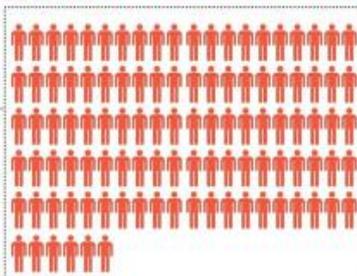
Duecento medici al lavoro fra Giugliano, Salerno, Caserta Interventi a Brescia e Palermo

La storia

La mamma di una ragazza albanese in coma arriva in traghetto ma non fa in tempo

I donatori potenziali segnalati

I DONATORI POTENZIALI SEGNALATI
in Campania
106
(19 per milione di abitanti)

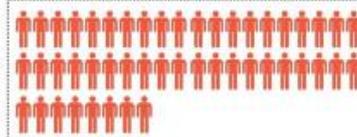


IL NO DEI FAMILIARI

44% dei casi

I donatori effettivi

48
(9,6 per milione di abitanti)



Trapianti portati a termine a seguito di donazione

- 18** trapianti di fegato
- 46** trapianti di rene (di cui 27 nel centro della Federico II, gli altri all'ospedale Ruggi di Salerno)
- 26** trapianti di cuore

Fonte: Regione Campania, report gennaio 2014 su dati 2013

campana

Le selezioni

Maestre precarie, al via il concorso tra tensioni e proteste

Valerio Esca

Dopo sei ricorsi al Tar, la modifica del bando da parte dell'amministrazione, mesi di tira e molla si è svolto ieri il concorso per le educatrici e le maestre precarie del Comune di Napoli. Per le prime 170 partecipanti questi i risultati: 12 non idonee, 158 idonee, delle quali 40 a punteggio pieno, 30 risposte su 30. Oggi toccherà all'altra metà delle 340 iscritte partecipare alla selezione. Non sono mancati momenti di tensione al Polifunzionale di Soccavo. Alcune maestre si sono presentate con il decreto del Tar alla mano che accoglieva una parte delle precarie con riserva e permetteva loro di partecipare alle prove per entrambi i profili: educatrici e maestre. Dunque alcune saranno di nuovo in aula oggi. Un sindacalista della Uil fp, Annibale De Bisogno, è stato anche identificato da alcuni agenti presenti. E spiega:

«Come sindacalista ho il diritto di poter parlare con le mie iscritte. Altra cosa è ammettere il nostro rammarico perché ci aspettavamo dall'amministrazione un rinvio di pochi giorni, in attesa della camera di Consiglio del Tar del 15 gennaio, che si esprimerà sull'unificazione dei profili e sulla partecipazione ad entrambe le selezioni per quelle in possesso dei titoli». Il vero caso però riguarda due ragazze: una di 24 anni, Ludovica Cozzolino, laurea triennale e l'altra, Letizia Di Lauro, laurea in criminologia, 32 anni, che hanno preso parte alla prova nonostante non fossero interne, dunque non avessero accumulato neanche un giorno di anzianità all'interno del Comune di Napoli. «Abbiamo fatto la richiesta attraverso la procedura online - spiegano -, per il profilo di educatrice e non ci è stato richiesto il requisito dei giorni di servizio - mentre le altre precarie sostengono il con-

trario». Un'anomalia non da poco visto che si tratta di una procedura di reclutamento speciale per personale interno e non di un concorso pubblico. I sindacati intanto sono sul piede di guerra. Agostino Anselmi della Cisl spiega: «Faremo un nuovo ricorso al Tar, affinché il Comune stabilizzi tutte le interne». Francesca Pinto della Cgil invece «è mancata la chiarezza dal momento in cui è stato bandito il concorso». A gettare acqua sul fuoco ci pensa l'assessore al Personale, Franco Moxedano, che rimarca: «Alla luce dei risultati non comprendo tutte le polemiche dei mesi scorsi. Arriviamo ad una graduatoria che va oltre i 180 idonei. Lavoreremo adesso affinché si possano utilizzare tutte le lavoratrici e chiediamo anche al governo nazionale di impegnarsi in questo senso». Intanto ben 250 maestre hanno messo in piedi un mega-ricorso per chiedere «la sospensione delle prove».

Alla prova 170 partecipanti
oggi tocca all'altra metà
I sindacati: esami da annullare

Il Premio Napoli riparte da Ariosto

Studenti coinvolti in letture pubbliche dei canti dell'«Orlando furioso» e micro docufilm

Ida Palisi

Mettere in connessione i saperi, con un'attenzione costante ai giovani e ai nuovi talenti. Questo l'indirizzo della Fondazione Premio Napoli per il 2015, che ha presentato ieri il programma di attività nella sua sede di Palazzo Reale, con un'anticipazione sul Premio di quest'anno fatta dal presidente Gabriele Frasca. «Dal momento che siamo diventati il Premio Napoli per la lingua e la cultura italiana, vogliamo dare un premio letterario per inediti destinato soltanto ad abitanti di altre nazioni, i fanatici dell'italiano: perciò stiamo creando un bando apposito, con il ministero degli Esteri e quello della Cultura».

L'idea è quella che Napoli sia una specie di roccaforte della lingua e della cultura italiana: in fondo è qui che Sanzaro difese la nascita di una koinè nazionale, dopo che Dante - di cui ricadono quest'anno i 750 anni dalla nascita - s'era inventato la lingua. «Un progetto più forte della nazione», ricorda Frasca. Che nel frattempo, dopo diversi incontri con i professori motivati della scuola napoletana, ha messo su un programma biennale di appuntamenti dedicati a un altro grande poeta della nostra letteratura, Ludovico Ariosto,

scelto perché precursore della

serialità contemporanea. Venti le scuole della città che hanno aderito e che adotteranno ciascuna un canto dell'*Orlando furioso*: il progetto, con l'affiancamento dell'associazione "A voce Alta", sfocerà in performance pubbliche nei tre castelli cittadini in occasione del Maggio dei Monumenti, e in micro documentari curati dagli studenti della scuola di cinematografia dell'Accademia di Belle Arti. A dare il là al percorso sarà oggi Sonia Bergamasco, che leggerà il primo canto dell'*Orlando furioso* (alle 16) alla Biblioteca dell'Istituto Pimentel Fonseca.

«Avere un'intera città che si occupa dell'*Orlando Furioso* mi sembra una cosa straordinaria - dice Frasca - L'opera riesce tenere desta l'attenzione con i suoi personaggi vivi, per cui è adattissima a coinvolgere i giovani». Dello stesso avviso l'assessore alla Cultura e all'Istruzione della Regione Campania, Caterina Miraglia: «Produrre cultura significa operare con i ragazzi e Ariosto è di straordinaria attualità. Molto spesso le Fondazioni si chiudono in se stesse, mentre noi ringraziamo il Premio Napoli perché ha allargato i suoi confini e fatto una scelta forte e giusta, che va sostenuta». La Fondazione ha il sostegno anche del Comune di Napoli e della Camera di Commercio, che ha confermato - con l'intervento del segretario generale Mario Esti - il suo contributo e la condivisione di un programma basato sulla trasversalità dei saperi.

Spazio all'innovazione, riscoprendo il contributo dell'arte, con un calendario di quattro incontri tra ricercatori, imprenditori e artisti intitolato

«Arte&impresa. Innovatori a Palazzo», sui temi *Mente e Corpo* (27 febbraio), *Natura e Artificio* (27 marzo), *Tempo e Spazio* (17 aprile), *Realtà e Finzione* (21 maggio), con protagonisti scienziati come Lucio Pastore, team leader del Ceinge, e molti altri, affiancati dalla startup Kogito di Tonino Ferro. Agli artisti emergenti saranno invece dedicati i cinque incontri

di «Arte & Linguaggi. Nuove geografie della creatività», curati da Chiara Reale e Carmine De Falco del Racna Magazine, per mostrare quanto realizzano i giovani talenti e produrre nuovi art work, invitando la città a partecipare. Si inizia il 5 febbraio per proseguire un giovedì al mese fino a giugno.

Infine, l'incontro tra pensiero scientifico e creatività artistica con «Segni. Arte Cura Pensiero», curato da Gennaro Carillo e promosso con la Fondazione Sdn. Si inizia il 13 febbraio alla Fondazione, con il filosofo e matematico Giulio Giorello e il genetista Edoardo Boncinelli, e un intervento di Mimmo Jodice,

per proseguire il 6 marzo, sui linguaggi della medicina, ospiti della Biblioteca Nazionale che metterà in mostra i preziosi manoscritti miniati e gli incunaboli di argomento medico. Tra gli altri appuntamenti in programma, quello tra lo scrittore Maurizio de Giovanni e Gennaro Rispoli, chirurgo e storico della chirurgia, alla Farmacia degli Incurabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovazione

In una serie di iniziative i temi dell'arte incontreranno l'impresa, i linguaggi e la medicina



Frasca
«Saremo la roccaforte della lingua italiana»

La polemica Galasso: «Ripetuta un'analisi superficiale». Gribaudi: «Pazzesco, riproposto il modello di Banfield»

Razzismo antimeridionale a scuola

In un testo per gli istituti superiori si attribuiscono al Sud il familismo e la violenza



Un passaggio nel manuale di De Bernardi e Guarracino per gli istituti superiori pubblicato dalle Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori apre la polemica. La società meridionale viene indicata come «una organizzazione sociale profondamente diversa da quelle delle regioni centro-settentrionali. Dominata da un individualismo diffidente, nel quale gli interessi della famiglia si antepongono a quelli dello stato». Poi riferimenti alla violenza «come pratica diffusa e accettata per la risoluzione dei conflitti». Le critiche di Giuseppe Galasso e Gabriella Gribaudi. (Nell'illustrazione di Daniela Pergreffi una differenza tra Nord e Sud)

a pagina 13 **Geremicca**

Il Sud? Familista e antistatale Parola del **manuale scolastico**

di **Fabrizio Geremicca**

Nel 2011, lo si ricorderà, fece scalpore la polemica avviata da Gabriella Carlucci, all'epoca parlamentare del Pdl, contro alcuni testi di storia, che accusò di faziosità, con particolare riferimento alle modalità di presentazione degli avvenimenti della seconda guerra mondiale e del secondo dopoguerra. Carlucci giunse a proporre, con altri diciannove suoi colleghi di partito, l'istituzione di una commissione che avrebbe dovuto valutare l'obiettività dei manuali che studiano gli adolescenti italiani. Tra i testi additati come esempi di un approccio poco equilibrato, c'era *La discussione storica*. Libro, quest'ultimo, scritto da Alberto De Bernardi, che insegna Storia contemporanea a Bologna ed è membro di importanti riviste di settore nazionali ed internazionali, e da Scipione Guarracino (al suo attivo una lunga esperienza di insegnamento nei licei). L'improvvida iniziativa della Carlucci, che fu duramente contestata dagli storici di tutta Italia, perché ricordava a molti commissioni censorie di una epoca infausta, quella del Ventennio, non produsse alcun risultato. Quattro anni più tardi, però, il testo di De Bernardi e Guarracino torna nel mirino delle polemiche.

La pietra dello scandalo, stavolta, non sono le vicende del dopoguerra. Ad accendere gli animi, in questo caso, è un passaggio che il manuale pubblicato dalle Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori dedica alla questione meridionale. In particolare, il brano che recita: «... sul tronco di una differenza di sviluppo economico hanno preso forma una organizzazione sociale ed una identità civile

profondamente diverse da quelle delle regioni centro - settentrionali. Esse sono dominate da un individualismo diffidente, nel quale gli interessi della famiglia o del clan si antepongono e, inevitabilmente, si contrappongono a quelli dello stato e della collettività nazionale. Su questo sottofondo pesano gli intrecci clientelari e la pervasività della violenza come pratica diffusa e sostanzialmente accettata per la risoluzione dei conflitti, sul cui tronco sono sorte associazioni criminali di dimensioni gigantesche». Parole molto nette, che hanno fatto sobbalzare non solo Camilla Russo, la studentessa napoletana che - raccontano l'esponente

dei Verdi Francesco Borrelli ed il conduttore radiofonico Gianni Simioli - ha protestato con una mail al sito «Il Brigante», dove si è ineluttabilmente scatenato un profluvio di commenti indignati. A stupirsi e contestare sono anche due storici molto noti che

alla questione meridionale hanno dedicato anni di ricerche: Giuseppe Galasso e Gabriella Gribaudo. «È pazzesco - dice quest'ultima - e mi stupisce che studiosi di quella levatura si prestino a riproporre considerazioni ispirate ad una sorta di antropologia razzista che era in voga all'inizio del Novecento». La storica aggiunge: «La tesi del familismo amorale, poi, che fu introdotta dal sociologo Ban-

field nel 1958, è stata oggi ampiamente rivista. Se si vuole proprio insistere su questo tema, allora almeno si dia retta a Paul Ginsborg, che estese la categoria del familismo agli italiani tout court, non ai soli meridionali». Critiche non meno radicali quelle di Galasso, che dice: «Mi sembra ci si trovi al cospetto della stanca ripetizione di quel modello del familismo amorale che alcuni superficiali sociologi ed antropologi hanno attribuito al sud e su questa via è inevitabile che si cada in semplificazioni banali, per quanto orecchiabili, che certamente non aiutano a capire i fenomeni storici complessi».

Il libro

È firmato da De Bernardi e Guarracino ed è già stato oggetto di dibattito

LO SCRITTORE SU FACEBOOK

Scampia i delitti e le pene secondo le tesi di Saviano

di Vincenzo Esposito

Anche se ormai vive oltreoceano, Roberto Saviano è sempre molto attento alle cose di Napoli. E questo ci fa piacere. Su Facebook è anche tornato a parlare di Gomorra, non del libro, ma di quella che opprime la gente a Scampia e a Secondigliano. Ha scritto: «I figli di Paolo Di Lauro, Ciro e Vincenzo, hanno scontato la loro pena per associazione per delinquere di stampo mafioso e sono tornati in libertà».

continua a pagina 6

Lo scrittore

Delitti e pene alla Saviano

SEGUE DALLA PRIMA

E si chiede se a Scampia e a Secondigliano ci «saranno riunioni e manifesti come quelli che furono fatti contro di me? Qualcuno avrà scritto SCAMPIAmoci dai Di Lauro?». Domande lecite. Anche chi vive sul territorio si chiede ogni giorno: ma quanti siamo contro la camorra? E lotta, ogni giorno, perché ci siano sempre più persone. Vogliamo fare qualche nome? Il maestro Gianni Maddaloni, l'ex procuratore Giandomenico Lepore, il presidente delle vittime innocenti dei clan, Paolo Siani. E tantissimi anonimi che con le loro associazioni combattono e

rischiano in prima persona. Senza scorta. D'altra parte Scampia e Secondigliano sono quartieri di Napoli che fanno parte dell'Italia. Che è, fino a prova contraria, uno Stato di Diritto. Se un detenuto ha pagato il proprio debito con la società è giusto che torni libero. A meno che non si voglia contestare l'operato dei giudici. «Volete prevenire i delitti? Fate che le leggi sian chiare, semplici, e che tutta la forza della nazione sia condensata a difenderle, e nessuna parte di essa sia impiegata a distruggerle». Pensiero che Cesare Beccaria non affidò a Facebook.

Vincenzo Esposito